

Martedì 15 maggio 2001

29. invita la Commissione a includere in qualsiasi futuro Libro bianco uno scadenziario preciso per quanto concerne la presentazione all'autorità di bilancio di una relazione sull'attuazione e la invita a rispettare tale scadenziario;
30. invita la Commissione, in occasione di future relazioni sull'attuazione di un Libro bianco, a valutare il successo o il fallimento delle iniziative e delle misure adottate e ad effettuare una valutazione dei costi sostenuti rispetto ai risultati ottenuti;
31. invita la Commissione a presentare tali relazioni in un linguaggio chiaro e semplice e a strutturarle in modo da renderle facilmente comprensibili;
32. incarica la sua Presidente di presentare la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi degli Stati membri.

## 18. «e-Learning»

A5-0152/2001

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle comunicazioni della Commissione sull'iniziativa e il piano d'azione 2001-2004: «e-Learning – Pensare all'istruzione di domani» (COM(2000) 318 – C5-0741/2000 e COM(2001) 172 – C5-0151/2001 – 2000/2337(COS))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 318 – C5-0741/2000),
  - vista la comunicazione della Commissione (COM(2001) 172 – C5-0151/2001),
  - visti gli articoli 149, 150 e 157 del trattato CE,
  - vista la relazione della Commissione su «Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione» (COM(2001) 59),
  - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e del Consiglio europeo di Santa Maria da Feira del 19 e 20 giugno 2000,
  - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport e i pareri della commissione per i bilanci e della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0152/2001),
- A. considerando che, secondo il principio di sussidiarietà, è dovere della Comunità incoraggiare gli Stati membri per raggiungere importanti obiettivi di qualità in materia di educazione,
- B. considerando che l'iniziativa «e-Learning» contribuisce a rafforzare il concetto di «spazio europeo dell'istruzione», a integrazione dello spazio europeo della ricerca e del mercato unico europeo,
- C. considerando che il sapere, la conoscenza e l'informazione sono diventati elementi motori della nostra società; che il progetto e-Learning contribuisce all'elaborazione di un nuovo modo di imparare e deve innanzitutto sfociare nello sviluppo della ricchezza umana,
- D. considerando che la percentuale di insegnanti e di formatori capaci di integrare le competenze relative alle nuove tecnologie nelle loro prassi pedagogiche rimane estremamente minoritario,
- E. considerando che l'accesso dei ragazzi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è influenzato in ampia misura dalle disuguaglianze di ordine geografico, sociale e culturale,
- F. considerando che il costo elevato delle telecomunicazioni in Europa costituisce un ostacolo per l'utilizzazione intensiva di Internet e per lo sviluppo della cultura digitale e presenta il rischio di ampliare il divario tra coloro che hanno accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e coloro che non lo hanno,

**Martedì 15 maggio 2001**

- G. considerando che in termini di sviluppo delle nuove tecnologie il divario esiste non soltanto tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa ma anche in seno all'Unione europea, in particolare tra i paesi dell'Est e i paesi dell'Ovest,
- H. considerando il deficit di attrezzature nella maggior parte delle scuole (pubbliche e private), delle università e dei centri di formazione in Europa, per quanto riguarda sia l'hardware sia il software,
- I. considerando che, da un lato, l'industria europea dei prodotti multimediali didattici appare sottosviluppata e che, dall'altro, i rapporti tra i sistemi di istruzione e di formazione e questa industria sono incapaci di generare servizi realmente corrispondenti alle esigenze dell'insegnamento a livello europeo,
- J. considerando che l'azione «e-Learning» dovrebbe intersecare in modo trasversale diversi programmi comunitari già operativi (gestiti da differenti Direzioni generali), quali Socrates, Leonardo da Vinci, Cultura 2000, Media Plus, e-Content per il settore della «Cultura-Educazione e Formazione», il quinto ed il futuro sesto Programma quadro di ricerca, Ten-Telecom, TSER, Meda, oltre alla possibilità di utilizzo del Fondo sociale europeo e dei fondi strutturali,
- K. considerando che il successo di «e-Learning» dipenderà dal volume del contributo finanziario che gli verrà destinato dal bilancio di ciascun programma comunitario già operativo, nonché dalle risorse finanziarie degli Stati membri,
1. chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di tener conto delle seguenti indicazioni:
- a) condivide l'obiettivo dei Capi di Stato e di Governo di offrire un accesso alla formazione teorica e pratica a tutti i cittadini per vivere, lavorare e contribuire al proprio arricchimento personale nella nuova società dell'informazione lungo tutto l'arco della vita;
  - b) ritiene che il progetto e-Learning non deve soltanto tener conto dell'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma anche garantire un contenuto informatico di qualità e una formazione per l'utilizzazione di tale contenuto;
  - c) chiede agli Stati membri di impegnarsi a fondo per colmare il divario tra coloro che hanno accesso alle nuove tecnologie e coloro che ne sono esclusi, definendo azioni prioritarie da un lato per le minoranze come anziani, disabili, persone con bassi livelli di qualificazione, abitanti di regioni remote e insulari, e dall'altro per le donne;
  - d) chiede alla Commissione di definire misure prioritarie volte a ridurre lo scarto tra i paesi in materia di nuove tecnologie, da un lato in seno all'Unione europea e dall'altro tra i paesi dell'Unione europea e i paesi candidati dell'Europa orientale;
  - e) chiede agli Stati membri e alla Commissione di favorire la collaborazione della società e dell'iniziativa privata al processo di investimenti nelle nuove tecnologie, nella dotazione di attrezzature e, concretamente, nell'estensione delle reti di contenuti;
  - f) chiede agli Stati membri di promuovere misure per ridurre il costo di accesso alle nuove tecnologie e a Internet;
  - g) si attende che, mediante il Piano globale d'azione eEurope, gli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona, nonché gli orientamenti per la politica dell'occupazione possano essere concretamente realizzati;
  - h) auspica che e-Learning contribuisca in concreto a dar forma:
    - agli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona e al seguito datovi in quello di Stoccolma con la relazione sugli «obiettivi concreti dei sistemi dell'istruzione e della formazione»,
    - agli orientamenti riguardanti l'occupazione,
    - all'insegnamento lungo tutto l'arco della vita per tutti,
    - alla promozione della mobilità virtuale;
  - i) si attende che l'obiettivo di Lisbona di attrezzare tutte le scuole dell'Unione con un accesso a Internet entro la fine del 2001 sia effettivamente raggiunto e che, entro il 2002, tutti gli insegnanti dispongano di un accesso rapido a Internet, alla posta elettronica personalizzata, a un corso o a un programma annuale di aggiornamento in materia di terminologia e di metodologia dell'insegnamento e alle risorse multimediali per la loro attività didattica nelle classi;

Martedì 15 maggio 2001

- j) propone, sulla base degli obiettivi di Lisbona volti a colmare il divario digitale esistente nella nascente società dell'informazione e a rafforzare la coesione sociale, di permettere a ogni allievo e studente di disporre di un indirizzo elettronico nel suo istituto scolastico;
- k) invita il Consiglio e gli Stati membri ad esaminare le possibilità di introdurre tariffe forfetarie per l'accesso a Internet da parte degli istituti di istruzione;
- l) chiede al Consiglio e agli Stati membri di favorire la creazione di una rete transeuropea ad altissima velocità, flessibile e con un ricco contenuto culturale, che colleghi gli istituti di ricerca, le università, le biblioteche scientifiche e anche le scuole, le imprese e le amministrazioni locali e nazionali per lo scambio di informazioni scientifiche e di altro tipo nelle varie lingue e che sia capace di guidare gli sforzi degli insegnanti in materia di bench-marking e di scambi delle migliori prassi;
- m) chiede con vigore alla Commissione che le azioni e-Learning sostenute con fondi comunitari diano assoluta priorità alla formazione degli insegnanti e che, in base alle disponibilità finanziarie, anche altri settori, come la formazione dei formatori, o lo scambio di esperienze tra i ricercatori possano beneficiare del sostegno comunitario;
- n) chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel quadro della cooperazione e dei gemellaggi tra scuole in Europa e di aiutare gli insegnanti ad adottare metodi di lavoro nuovi e innovativi mediante le TIC grazie alla diffusione su scala europea dei migliori esempi e delle migliori prassi, e a tal fine di sostenere eSchola – una settimana di e-Learning in Europa;
- o) chiede alla Commissione e agli Stati membri che l'iniziativa e-Learning si focalizzi su obiettivi prioritari: la dotazione sufficiente di infrastrutture tecnologiche in ogni scuola e la formazione degli insegnanti (primi responsabili dell'educazione), mediante azioni di bench-marking e lo scambio delle migliori prassi, in modo che essi possano acquisire competenze teoriche e pratiche nell'uso delle nuove tecnologie per scopi didattici, sia a livello di contenuti, sia mediante software, che dovrà essere flessibile, ad alto contenuto culturale in modo da tener conto delle peculiarità degli studenti e di altri aspetti al fine di migliorare le capacità di apprendimento degli alunni e degli adulti, sviluppando l'insegnamento a distanza nonché una pedagogia differenziata e individualizzata;
- p) chiede alla Commissione e agli Stati membri di fare in modo che l'iniziativa e-Learning attribuisca la priorità assoluta all'integrazione delle tecnologie dell'informazione nei curriculum scolastici tramite lo sviluppo di metodologie d'insegnamento che utilizzino tali nuove tecnologie; i centri scolastici saranno responsabili per lo sviluppo dei contenuti dei nuovi programmi rendendo così possibile una maggiore qualità e la concorrenza tra i centri;
- q) chiede alla Commissione e agli Stati membri di avviare, con l'iniziativa e-Learning, una politica europea ambiziosa di sviluppo del software, dei contenuti e dei servizi multimediali per l'istruzione di qualità conformi alle esigenze dell'insegnamento e della formazione professionale;
- r) invita la Commissione e gli Stati membri a creare gli organismi necessari per promuovere le relazioni tra gli istituti di istruzione e di formazione e l'industria di contenuti, allo scopo di realizzare prodotti di insegnamento di qualità;
- s) chiede agli Stati membri di provvedere alla formazione, entro la fine del 2002, del maggior numero possibile di insegnanti nell'utilizzo di Internet, di reti di alta velocità, di basi di dati e delle risorse multimediali, e per dotarli, entro la fine del 2003, di una formazione tale da renderli «digitalmente alfabetizzati» come pure capaci di applicare nelle loro classi, in modo critico e didatticamente responsabile, nuovi sistemi di comunicazione elettronica;
- t) chiede agli Stati membri di promuovere politiche di motivazione dei docenti, dimostrando loro che le tecnologie dell'informazione possono offrire notevoli vantaggi e cioè: un elevato rapporto costo/efficienza, efficienza e meno burocrazia nelle scuole;
- u) chiede che la Commissione continui, sostenendo le reti europee come «European Schoolnet», – un'iniziativa comune della Commissione e degli Stati membri che risale al 1997 per lo sviluppo delle TIC nelle scuole – a fare in modo che le scuole, i centri di formazione e di ricerca diventino centri locali di acquisizione delle conoscenze polivalenti e accessibili a tutti, facendo ricorso ai metodi più adeguati in funzione della grande diversità dei gruppi destinatari e dell'obiettivo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

**Martedì 15 maggio 2001**

- v) intende sostenere l'iniziativa «e-Learning», considerandola un'assoluta priorità nel campo dell'istruzione, prevedendo adeguati stanziamenti all'interno del bilancio per assicurare le funzioni di coordinamento, di gestione e di valutazione, ivi comprese le risorse umane necessarie;
- w) chiede alla Commissione di dotarsi degli strumenti necessari per poter operare al meglio, in particolare mediante un'efficiente task-force, guidata dalla Direzione generale EAC, per coordinare in modo trasversale l'iniziativa e-Learning rispetto a tutti programmi comunitari coinvolti a vario titolo e per studiare approfonditamente le esperienze finora acquisite nell'uso, a scopo educativo, delle nuove tecnologie negli Stati membri, in modo da accertare tendenze costanti riconducibili all'uso che in campo educativo si fa con maggiore o minore successo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni;
- x) invita la Commissione ad incoraggiare gli Stati membri a provvedere a che l'infrastruttura soddisfi ad elevate norme di qualità, che si introducano criteri di qualità e norme di valutazione generali sia per quanto riguarda il contenuto che il livello delle formazioni disponibili e che si persegua, ove possibile, il bench-marking;
- y) chiede alla Commissione di valutare l'opportunità di presentare un insieme di misure ed azioni al fine di favorire lo sforzo di ciascun Stato membro nel settore delle nuove tecnologie applicate all'insegnamento e così contribuire a rafforzare la realizzazione di uno «spazio europeo nel settore dell'istruzione»;
- z) chiede alla Commissione di sostenere proposte e iniziative degli Stati membri e delle autorità regionali volte a promuovere l'apprendimento delle tecnologie dell'informazione, di adottare proposte per la definizione delle nuove competenze di base (cultura tecnica, lingue straniere, ecc...) e di istituire un sistema di riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei diplomi nazionali nella tecnologia dell'informazione;
- aa) chiede alla Commissione di definire gli indicatori per seguire l'evoluzione dell'iniziativa e-Learning, compresi quelli per controllare la parità di accesso dei ragazzi alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni indipendentemente dalle disuguaglianze di ordine geografico, sociale e culturale; grazie a questi indicatori, gli Stati membri si renderanno maggiormente conto dei risultati da loro raggiunti nell'attuazione dell'iniziativa e-Learning;
- ab) ricorda che, nel bilancio 2001, questo Parlamento ha aumentato gli stanziamenti previsti per l'iniziativa e-Learning quale azione preparatoria ai sensi del paragrafo 37 dell'Accordo interistituzionale del 6 maggio 1999;
- ac) fa rilevare che, in conformità dell'articolo 274 del trattato, la Commissione cura l'esecuzione del bilancio che è stato votato, mentre il Parlamento, in quanto ramo dell'autorità di bilancio, ha la responsabilità di assicurare il migliore rapporto costi-benefici nel decidere le priorità e nel provvedere al controllo dell'esecuzione del bilancio;
- ad) sottolinea che gli orientamenti per la procedura di bilancio 2002 tengono conto della società dell'informazione e della conoscenza a cui si riferisce e-Learning;
- ae) intende utilizzare gli strumenti previsti dall'Accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 per finanziare le priorità del Parlamento riguardo ai massimali autorizzati; ritiene che la possibilità di concentrare il più possibile gli stanziamenti possa essere esplorata nel contesto del bilancio 2002;
- af) auspica che la Commissione fornisca un quadro giuridico adeguato e specifico per le priorità di questo Parlamento che hanno ricevuto sostegno finanziario e di cui è possibile valutare l'efficacia;
- ag) chiede che il piano d'azione che verrà sottoposto al Consiglio dei ministri dell'istruzione in occasione della prossima riunione del 28 maggio 2001 tenga debitamente conto del principio dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne in tutti gli ambiti pertinenti, particolarmente in quelli cui si riferiscono gli orientamenti nel settore dell'occupazione e l'Agenda sociale europea adottati dal Consiglio europeo di Nizza;
- ah) chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare i settori pubblico e privato ad eliminare il divario nell'istruzione e nei sistemi di formazione in campo informatico tra gli studenti di sesso femminile, che costituiscono meno del 20 % del totale, e quelli di sesso maschile, che costituiscono più dell'80 % del totale, e chiede quindi che vengano organizzati corsi di formazione speciali destinati alle donne, in particolare a quelle docenti in un contesto di separazione dei generi;

Martedì 15 maggio 2001

- ai) chiede che vengano intraprese iniziative specifiche per favorire lo sviluppo di software didattici adeguati per donne e ragazze; chiede che venga fornita assistenza alla creazione di centri regionali e locali mirati in particolar modo alla formazione delle donne e delle ragazze e chiede altresì che l'attuale «divario digitale» venga ridotto incoraggiando la partecipazione di gruppi emarginati, come quello delle madri sole disoccupate;
- aj) appoggia l'obiettivo espresso di aumentare l'interconnessione degli spazi e dei campus virtuali, il collegamento in rete delle università, delle scuole, dei centri di formazione e dei centri di studio multidisciplinari aperti a tutti; chiede che ciò venga utilizzato come un'opportunità di organizzare e stabilire un registro per lo scambio di buone prassi in materia di insegnamento e formazione di donne e ragazze.
2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

## 19. Indirizzi di massima per le politiche economiche

A5-0165/2001

### Risoluzione del Parlamento europeo sulla raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità nel 2001 (COM(2001) 224 – C5-0169/2001 – 2001/2081(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la raccomandazione della Commissione (COM(2001) 224 – C5-0169/2001),
  - visti gli articoli 98 e 99 del trattato che istituisce la Comunità europea,
  - visto l'articolo 41 del suo regolamento,
  - vista la relazione della Commissione sull'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche per il 2000 (COM(2001) 105),
  - vista la relazione della Commissione sulla riforma economica: relazione sul funzionamento dei mercati comunitari dei prodotti e dei capitali (COM(2000) 881),
  - visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A5-0165/2001),
- A. considerando che l'inizio del 2002 è un momento storico: per la prima volta nella storia dodici Stati sovrani avranno un'unica moneta comune, per la prima volta utilizzeranno le stesse banconote e le stesse monete,
- B. considerando che questo evento costituisce un'ulteriore tappa nel processo di integrazione delle economie nazionali, dopo la zona di libero scambio, l'unione doganale e il mercato interno,
- C. considerando che, per designare questa forma di cooperazione tra Stati, appare opportuno coniare un nuovo termine e definire «mercato europeo» questo mercato comune dotato di una moneta unica,
- D. considerando che nella riunione di Lisbona del Consiglio europeo l'Unione si è prefissata il nuovo obiettivo strategico di «diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale»,
- E. considerando che la sfida consiste ora nel definire adeguate politiche economiche comuni per questo «mercato europeo» in cui viene attuata una politica monetaria unica; che tali politiche comuni devono ispirarsi ai principi dell'«economia sociale di mercato»,
- F. considerando che al momento, le procedure decisionali per la definizione degli indirizzi di massima per la politica economica dell'Unione europea costituiscono lo strumento essenziale di coordinamento delle politiche economiche dell'Unione europea,